IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I — N. 97 POPOLARE DEMOCRATICO Domenica 6 dicembre 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

È stato distribuito il progetto di legge sugli alienati e sui manicomi.

Con questo progetto si stabilisce che ogni provincia è obbligata ad assicurare il collocamento degli alienati poveri che in essa hanno dimora, sia in un Manicomio proprio, sia mediante convenzione, in altri Manicomii pubblici o privati.

— Alla riunione della maggioranza i dedutati presonti erano 187. Eranvi pure tutti i ministri ed i sottosegretari di Stato: tutta la Destra, il Centro e molti della Sinistra napoletana.

Presiedeva l'on. Rudinì.

Egli domandò se si intende di organizzare una maggioranza.

Lovito disse che crede si debba organizzare. Per affiatare i deputati col ministero consiglia al ministero di continuare il programma economico, sfuggendo le questioni politiche. Grande sarebbe la responsabiiità se il ministero si dividesse, mentre compie il suo programma.

Rudinì dichiara che non vi è alcun dissenso: tutti i ministri furono sempre concordi nelle questioni interne ed estere, grandi e piccole.

Parlarono Arbib, Giordano, Apostoli e Sanguinetti.

Luzzatti spiegò come i provvedimenti proposti non siano fiscali e servano per compensare l'entrata delle costruzioni ferroviarie nel bilancio ordinario.

Garelli dichiarò in nome dei suoi amici che quantunque avesse votato contro il Catenaccio nel gennaio scorso, e promesso agli elettori di non votare nuove imposte, innanzi alla condotta attuale del ministero, che ha fatto tutte le economie possibili, voterà cogli amici in favore del Catenacciò.

Nicotera mostrò la necessità di una votazione sulla questione finanziaria e sulla necessità del pareggio e lodò il concetto dell'organizzazione della maggioranza.

Quindi si votò all'unanimità il concetto di votare la mozione politica di fiducia, e di votare tutti i provvedimenti finanziari prima delle feste di Natale, come nuovo voto di fiducia al ministero.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina il senatore Tabarrini, vicepresidente del Senato, presidente del Consiglio di Stato, in sostituzione del compianto senatore Cadorna.

— Si è verificato un vuoto di 100,000 lire alla cassa della Banca Generale sede di Velletri. Il contabile Palmerini è fuggito. Si è spiccato contro di lui mandato di cattura.

— Venerdì il Re uscendo in carrozza dal Quirinale ha ricevuto molte suppliche. Quando la carrozza era giunta presso la Consulta, un individuo vi corse incontro gridando: «*Maestà! Maestà!*» e frugandosi nelle saccoccie ha tentato di montare sul predellino della carrozza. Il Re non si accorse subito di lui, e il poveraccio avendo sbagliato a porre il piede, è caduto per terra. Fu raccolto e gli si riscontrò una lieve ferita all'occipite. Accorse un delegato di P. S.: interrogò l'individuo che disse chiamarsi Prisco, elettricista ortopedico. In saccoccia gli si rinvenne una supplica. La sua ferita è leggiera.

Il Prisco non aveva in saccoccia nessuna arma. Egli si produsse nella caduta una contusione leggiera guaribile in 5 giorni. Essendo privo di mezzi, lo si manderà ad Avellino, sua patria.

— La giunta del bilancio ha cominciato l'esame degli articoli della legge sul catenaccio nominando relatore l'on. Cadolini con 18 voti su 23 votanti.

— Il processo contro gli avvocati Lollini, Camerini, Martino e Riccio per gli incidenti durante il processo degli anarchici comincierà il 21 dicembre.

— La *Wiener Zeitung* annuzia che l'importazione dei suini dagli Stati Uniti fu ammessa in Austria Ungheria a datara dal 4 corrente.

Oh, la vecchiaia!

Leggendo oggi venerdì 4 dicembre 1891, un'articoluccio di cronaca del giornale di via Prefettura N. 6, portante il titolo: *A proposito dell'istruzione per gli operai*, contrassegnato dalla sigla *P*, più che sufficente a chiarire l'autore, e contro noi rivolto, non possiamo a meno di esclamare: o quale peccato che la vecchiaia, per la intelligenza dell'uomo, sia, quel che l'inverno è per la natura: una legge fisica e metafisica insieme che prelude alla morte.

Morte transitoria, ma morte.

Le molecole cerebrali dell' autore di quell'articolo, sentono proprio dell'intorpedimento dell' età: fa freddo nel cerebro, o senator P. e invano da esso, potete iscattar le scintille infuocate che abbiano potenza di bruciar noi, profeti *falsi* della democrazia, e *falsi* non soltanto, ma *sbagliati*.

Prima di tutto, e proprio per non aver compreso nulla di nulla, di quanto precedentemente abbiamo scritto, il senator P., ci accusa di essere nientemeno, che *apostoli dell'ignoranza*, e ciò per *fini molto trasparenti*, *avversando*, secondo lui, *l'istruzione degli artieri*.

E qui è proprio il caso di dire, ch'egli ha dato il cervello a pigione, come dicono in Toscana, se fu indotto a scrivere così.

Sfidiamo tutti i legulei vecchi e giovani che bazzicano intorno al desco imbandito della progresseria, a trovare una sola parola dei nostri scritti, che giustifichi in qualche modo, la senatoria ingiuria.

Ma torna comodo, all'autore dell'articolo, lo snaturare il significato vero delle parole, per farsene un'arma da polemica.

Quel che noi non soltanto intendemmo dire, ma dicemmo, è che l'istruzione nel modo cui la intende il magno senatore, e sia dessa tecnica o professionale, non è dei nostri gusti menomamente, non apportando dessa quei frutti pratici, che con una pertinacia tutta sua, e non suffragata da alcuna prova vera, reale, indiscutibile, egli va tronfiamente decantando.

E contro essa *istruzione*, siamo forse noi soli, miserrimi scrittorucci di giornalucoli settimanali, e bisettimanali, che abbiamo osato insorgere, tirando a palle infuocate? Ma chi è mai l'uomo di buon senso, che non deplori oggidì l'immenso arruffamento delle materie scolastiche che si insegnano nelle scuole (eccezione fatta delle scuole cosidette classiche) e che non altro costituisce che un vero attentato contro la stessa intelligenza, la quale per natura sua, non è atta a ricevere, ad imprimersi, a ritenere che soltanto ciò ch'essa può, e cioè poche cose, e quelle precisamente che più delle altre corrispondono alle attitudini più naturali di ciascuno?

Noi, o illustre senatore, non abbiamo scritto contro l' istruzione, come voi andate sognando; abbiamo scritto contro la confusione, il caos di quell'istruzione, impartita alla moderna, preferendo in quella vece, la vecchia istruzione, la semplice e più ragionata, che permetteva allo studioso, di approfondirsi volendo, almeno bene di ciò che può occorrere negli usi della vita, e a seconda della propria inclinazione.

E pare davvero impossibile, che voi, uomo pratico, e detto pratico per eccellenza, vi facciate paladino del moderno confusionismo scolastico, e voi specialmente che foste educato nei Ginnasi e Licei, e sotto professori di vecchia data, che rimarrebbero, credetelo, perplessi non soltanto, ma disgusti e sgomenti, se dalla tomba che li racchiude, potessero sorgere novellamente per assistere p. e. ad un solo di quei tanto celebrati saggi, di cui voi vi compiacete immensamente, quando al clavicembalo, accompagnate a suon di musica, i canti dei bambini al Giardino d'Infanzia di Via Tomadini, di cui è direttrice l'esimia signora Battagini.

E però, anco lasciando, come direbbero i legali, *impregiudicata* la questione su di cotesto punto, lasciando cioè a decidere agli uomini competenti, chi fra noi, in fatto di *istruzione* abbia ragione o torto, — non vi ricordate o fingete di non ricordare, che parlando negli antecedenti numeri delle scuole di Arti e Mestieri della S. O. G. abbiamo anche soggiunto queste precise parole: *ebbene, le volete codeste scuole le volete come sono? Unitevi in fascio o mecenati e voi senator di Fagagna ponetevi a capo, e fuori la borsa.*

E poscia:

Ma nessun'uomo veramente di cuore potrà sostenere che pur di mantener quelle scuole, sia levato di bocca un pane, sia pur scarso ai poveri vecchi, impotenti al lavoro

La controversia adunque fra voi e noi, sta da ultimo essenzialmente quì.

E noi, o senator P abbiamo dalla nostra lo stesso voto dell'assemblea di domenica decorsa, che riduce a mille lire soltanto i sussidi alle scuole di Arti e Mestieri della detta Società Operaia Generale.

E vorremmo dirvi ancora dell'altro, se nonchè giocoforza ci è per oggi l'arrestarci qui.

Abbiamo fretta, e perchè colti all'ultimo momento, dobbiamo consegnar le *cartelle* al tipografo, che aspetta.

Se però, vi punge vaghezza il proseguire nella *polemica*, ci troverete sempre pronti; forse anzi la continueremo da parte nostra, ed anco, se da vostra parte, non ci verrete innanzi con nuove repliche......

Il Castello.

Nubi nell'Oriente

È constatato che l'imperatore Francesco Giuseppe alla metà del novembre rispondendo al deputato Iaworski, chiedente d'accentrare a Lemberg la direzione delle ferrovie galliziane, disse: la posizione è assai seria, e, lo ripeto, seria assai. *(Die Lage ist sehr ernst, ich wiederhole es, sehr ernst).* Alludeva ai rapporti fra la Russia e la Germania, alle commozioni interne della Russia, alle necessità per l'Austria Ungheria di stringere i freni militari, Forse già sapeva dell'ukase comparso pochi giorni dopo proibente la esportazione del frumento dalla Russia a partire dal 22 novembre, diretto specialmente contro la Germania, che trae dalla Russia occidentale non solo molta segale, ma anche frumento, ukase che da tempo tenevasi sospeso, mentre trattavasi di aprire le borse germaniche al commercio del prestito russo.

L'opinione pubblica non solo impedì ai banchieri di Berlino di partecipare al prestito russo, ma poscia eliminò le divise russe dalle borse germaniche; da qui le rappresaglie della proibizione della osportazione del frumento russo, misura grave per la Russia nella quale aumenta il bisogno d'importare oro e d'aumentare i redditi scemati delle sue dogane. Russia ed Austria ora rimangono sole col corso forzato della carta in Europa, ed il rublo russo ora è avvilito come quando la Russia combatteva infelicemente a Plewna.

Il frumento trattenuto difficilmente soddisferà ai bisogni dei trenta milioni d'abitanti afflitti da carestia nella vallata del Volga per la mancanza di comunicazioni, perchè i fiumi sono gelati, perchè non vi si diramano le ferrovie e perchè la siccità estiva vi distrusse i foraggi onde vi perirono le bestie da tiro.

La proibizione russa aggrava le condizioni delle popolazioni prussiane orientali affamate, ma giova all' Ungheria che supplirà alla mancanza dei prodotti russi col grano e colla sua farina. Giers, fino diplomatico e d' origine scandinava, quindi benevolo verso la Germania, visitando Caprivi a Berlino farà rallentare la tensione germano-russa, ma non potrà stornare le necessità russe.

Il minuto popolo russo riguarda lo Czar quale la provvidenza. Eccitato dalla miseria non insorge contro di lui, ma contro i ricchi ed i più fortunati, per cui è probabile assai che la carestia nella Russia centrale, generi, come nella Francia alla fine del secolo scorso, i tumulti rurali, e spinga il governo ad atti imprudenti esterni quali valvole di sicurezza.

Le condizioni generali europee sono molto pacifiche, nessuno Stato, neppure la

Russia, vogliono la guerra, quantunque da quella la Danimarca attenda lo Schlesvig, la Francia, l'Alsazia, la Russia il Bosforo; ma talvolta gli eventi storici forzano la mano ai governanti e vincono la prudenza diplomatica. Laonde non senza grave ponderazione l'imperatore d'Austria accennò alle nubi che s'addensano sull' orizzonte orientale, e che turberanno la quiete anche dello Czar che ora negli ozi tiepidi di Livadia riceve l'ambasciata straordinaria mandata dal Sultano a complimentarlo.

G. Rosa.

L'ex-re Milano generale di cavalleria,

Chi lo crederebbe che il coraggiosissimo fuggiasco di Slivnitza, il coniglio serbo le cui scandalose gesta hanno empito il mondo, sia stato nominato comandante in capo di parecchi reggimenti di lancieri, dragoni, corazzieri, ussari, carabinieri, cacciatori, gendarmi.

Non certo dai bulgari che lo videro superare Achille dal piè veloce alle prime scariche di moschetteria e al primo brontolar del canone.

Eppure un telegramma da Vienna alla *Paix*, annunzia l' incredibile nomina in questi termini:

S'ha da Téhèran che lo scià di Persia ha chiamato l'ex-re Milano di Serbia presso di sè, dandogli il grado di generale in capo della cavalleria persiana. L'ex marito della regina Natalia partirà quanto prima per la Persia, ove si concreterà alla riorganizzazione della cavalleria persiana.

Si può esser certi che la prima cura del nuovo generale in capo sarà quella di formare i reggimenti coi più famosi cavalli scappatori.

PUBBLICAZIONI

Diritto marittimo italiano.

Con opportune aggiunte e notevoli modificazioni, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha pubblicato *Il diritto marittimo italiano*, del chiaro professore Ercole Vidari, dell'Università di Pavia.

Armatori, caricatori, capitani, assicuratori, avvocati, giudici, cultori delle discipline relative al diritto privato marittimo, ecc., troveranno in quest'opera una guida autorevole per tutto quanto può interessarli nella loro qualità o di commercianti o di giudici o di studiosi.

Esposizione sicura dei principii regolatori della materia, dizione limpida, letteratura ampia e bene scelta, abbondantissima giurisprudenza delle Corti sono i pregi principali di questo lavoro, che finora non ha compagni nella letteratura giuridica del nostro paese; perchè gli altri o sono monografie (alcune pregevolissime) sull'una o sull'altra parte del diritto marittimo, o sono piuttosto commenti della legge scritta, anzichè esposizioni sistematiche, come è questa del prof. Vidari. — Il prezzo è di L. 18.

All'ombra del campanile

Società operaia generale.

Oggi alle ore 11 ant. nei locali della Società avrà luogo l'assemblea per trattare il seguito dell'ordine del giorno lasciato sospeso domenica scorsa in causa della troppo prolungata discussione sui sussidi alla scuola d'arti e mestieri, discussione che durò quasi tre ore.

Facciamo però caldo appello ai soci di questa Società acciocchè intervengano numerosi anche a questa seduta che pure vi sono degli oggetti d'importanza da trattarsi.

Conferenza.

Il dott. Fabio Celotti inaugurò venerdì sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, la serie delle conferenze promosse per cura dell'Accademia Udinese, trattando dei *fiori*.

Il tema scelto dall'oratore fu svolto à lungo con linguaggio *fiorito*, quindi addatto, e piacque all'uditorio, composto in bella parte di signore e signorine.

Dimissioni accettate.

Una notizia senzazionale viene a commuovere i buoni e pacifici cittadini di Udine.

Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di venerdì accolse le dimissioni del sig. Luigi di Marco Bardusco da rappresentante della Società nel consiglio della scuola d'Arti e Mestieri, dimissioni da lui presentate in seguito al noto voto dell'assemblea di domenica decorsa.

E sappiano anche i buoni e pacifici cittadini di Udine, che tali dimissioni furono accolte ad **unanimità**.

In seguito a ciò si ritiene positivamente che in casa Bardusco sarà dato un grande banchetto.

Buon appetito a tntti coloro che vi interverranno.

Notizie militari.

Il Ministero della guerra, ha determinato che colla data 15 del corrente mese facciano passaggio alla milizia mobile, i militari di I. e II. categoria della classe 1865, ad eccezione dei militari appartenenti alla cavalleria, ai carabinieri reali e alle compagnie operai di artiglieria.

Ha pure determinato che i militari in congedo illimitato della classe 1865 dell'arma di cavalleria, siano trasferti effettivi ai reggimenti d'artiglieria da campagna.

Societá comica « Pietro Zorutti. »

Martedì 8 corr. questa Società darà nel teatro Sociale di Gorizia una straordinaria recita rappresentando: *Il Lunis* commedia popolare in tre atti dell'avv. G. E. Lazzarini.

Scudi falsi.

Gli esercenti stiano in guardia. Sono in circolazione scudi falsi portanti l'effigie del re di Grecia col millesimo 1875.

Festeggiamenti ad un maestro.

La sera del due corrente venne festeggiata dai soci componenti la Società E. Mazzucato e dagli allievi aggregati, con una bicchierata nella sede sociale.

E questa bicchierata venne offerta dalla Società impiegati per mezzo dei signori Rappi cassiere e Ermanno Gianni ufficiale di dogana, per la serata di inaugurazione di quella Società.

Dalle 8 alle 10 e mezza regnava viva la contentezza fra quel corpo corale assistito dal non mai abbastanza lodato maestro Franco Escher il quale benchè indisposto volle dirigere diversi cori, e fra questi alcuni di sua composizione, che furono l'anima della serata.

Partito dalla sede il signor maestro surse spontanea l'idea in tutti di fargli una serenata, e di fatti la massa corale recossi al luogo di sua abitazione ed eseguì tre cori che furono dal vicinato applauditi. Il signor maestro Escher invitò allora l'intera comitiva a bere un bicchiere di quel famoso bianco che tiene per simili circostanze.

È stata una serata veramente indimenticabile. X.

Artista concittadina.

Un successo entusiastico ha riportato sulle scene di Faenza, la brava nostra cantatrice concittadina, Italia del Torre, che sostenne stupendamente la parte di *Seyel* nell'*Amico Fritz*, del fortunatissimo maestro Mascagni.

I nostri rallegramenti alla distinta artista.

L'esodo dell'argento

continua sempre, non ostante i processi intentati per l'incetta della moneta spicciola d'argento; non ostante l'aumento delle tariffe ferroviarie pel trasporto di detta moneta, e non ostante le altre misure prese dal Governo. Ciò spiega come continui, anzi aumenti sempre, l'impaccio serio dei bottegai e del piccolo commercio pel cambio dei biglietti.

Infatti, resa impossibile la spedizioue della moneta come merce-valore, si è pensato al sistema più semplice, meno costoso e più sicuro, di portare la moneta stessa in valigie fino a Milano, dove su larga scala si esercita l'industria della compravendita. Da Milano la moneta metallica prosegue per la Svizzera, e in Italia a poco per volta non rimarrà più un pezzo da 50 centesimi.

Processo contro l'assassino di Pietro Mons.

Nel ruolo suppletivo per la sessione delle Assise, è fissato il giorno di lunedì 21 dicembre corr. per il dibattimento in confronto di Federico Magistris reo confesso di assassinio commesso sulla persona di Pietro Mons.

P. M. sarà il cav. Cisotti; difensore l'avv. Carlo Luigi Schiavi.

Ecco un processo che attirerà indubbiamente grande folla alla sala delle Assise.

In risposta ad un comunicato.

Un semplice appunto apparso in calce alla mia cronaca teatrale nel N. 95 del *Castello*, ha dato origine nella *Patria del Friuli* di giovedì ad un comunicato lungo come la pazienza dei lettori. Caso novo e strano abbastanza di vedere una firma di caporale inappuntabilmente completa ai piedi d'un articolo a stampa che comincia in tono di sfuriata e termina in litania! Perchè, domando, tanto dettaglio nel sottoscrivere? Forse per maggior contrapposto al mio nomignolo, noto, del resto, anche a chi non sa leggerlo?

Nella prima parte di quel comunicato non si parla che di indecorosità, di satira sciocca, di asserzioni bugiarde, un putiferio, gran Dio, per quattro righe che proprio non ne francavano la spesa, che non miravano affatto a scopi malamente intraveduti, e le quali si son tirate addosso tanta broda satura di banale burbanza, di insinuazione, di soperchieria!

O caporale, in quelle quattro righe che c'entra la divisa? E chi ha cercato di menomare il dovutole rispetto? Ho detto e ridico che i famosi lati di loggia del Minerva paiono seralmente un luogo esclusivo ai militari. Ho detto, o volevo dire, che molti, e specialmente le donne, amerebbero meglio veder quei militari in platea ove dello spazio ce n'è sempre, non già, se mi volete comprendere, non già, perchè la divisa sia loro di insopportabile e di indegno contatto, ma per rimanere più libere e più confidenzialmente sole con la famiglia, coi conoscenti, con qualunque buon borghese che le accompagna.

Certo non discuto, e tanto meno contesto ai militari l'accesso alla loggia; la questione l'ho posta solo nella parentesi della convenienza, della forma, e se credete, anche dell'estetica.

O caporale: per tutti i *più e meno* che con mordacità degna d'altra causa m'avete regalato in quel parto nevrotico, erraste interpretando a modo vostro, e potete appellarvi a tutte cittadinanze del mondo: siete trasceso, sragionando, acciecandovi in una suscettibilità fuori di posto, e per la quale giungeste perfino a far pappare ai lettori della *Patria* quella seconda parte del comunicato che sembra una paginetta di libro di lettura per le scuole, e che ci sta proprio come i cavoli a merenda.

Mio caro: davanti alla ruina che apportano incendii o inondazioni, nell' infierire d'un'epidemia che miete le vite, la vostra divisa scompare. La sola divisa è allora la pietà gareggiante nell'impari lotta col destino: non è il solo soldato angelo di sacrificio: è l'uomo che ricambia i bisogni dell'uomo, che s'accomuna sotto i colpi della sventura. Questo vi dico, uscendo anch'io dal campo della questione, e facendo della rettorica, tanto da rispondervi per segno. Nato e cresciuto come voi fra la sterilità della pace, so rispettare la divisa se non altro pensando a quello che potrebbe essere in una contingenza suprema. Anch'io vorrei quanto voi,

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 24

IL VISIONARIO

(Traduzione dal tedesco di Closui)

Dacchè siete partito, tutto è quì mutato. La settimana scorsa è giunto il principe di D*** con un seguito numeroso e splendido, e la sua presenza ha dato al nostro circolo uno slancio più vigoroso. Come parente stretto del nostro principe, e perchè al presente c'è tra loro abbastanza buon fiato, così avverrà che durante il suo soggiorno in Venezia (che, a quanto n'odo, si protrarrà fino al dì dell'Assunzione) li vedremo quasi sempre insieme. L'esordio promette meraviglie: da dieci giorni a questa parte il nostro non ha quasi ripreso ancor fiato: l'altro non s'è tenuto indietro; e non gli conviene altrimenti, dovendo ripartire in breve. Il peggio si è che egli ha comunicato al nostro principe il suo contagio, nè questi se ne potrebbe esimere senza scorno; giacchè, per amore de' peculiari rapporti che corrono tra i due casati, egli stima suo dovere sostenere il decoro del suo, ch'ei si vede contrastato dall'altro. S'aggiunge a ciò che la nostra partenza da Venezia è lontana di poche settimane, il che lo spinge naturalmente a scialarla.

Il principe di D*** dicesi sia in relazione coll'ordine di***, presso cui si propone di rappresentare una parte importante. Fra poco tutte le conoscenze del nostro saranno divenute le sue, come potete bene immaginare. Il suo ingresso nel Bucintoro poi fu una vera pompa, però che da qualche tempo gli è saltato il ticchio di fare il capo ameno e lo spirito forte, tanto che nella sua corrispondenza, che tiene in tutte le parti del mondo, si fa chiamare il *Prince philosophe*. Non so se abbiate mai avuta la sorte di vederlo. Sembiante molto promettente, occhi nobilissimi, un'aria da grande intenditore di cose d'arte, uno sfoggio di scienza enciclopedica, un fare manierato (scusatemi la parola), una degnazione principesca, congiunta ad un'eroica confidenza in sè stesso ed una eloquenza irresistibile: a doti così eccelse di un Altezza imperiale chi potrebbe negare il suo omaggio? Che figura debba fare pertanto la dottrina fredda, avara e severa del principe accanto ad un'eccellenza così chiassosa, il seguito lo dimostrerà.

Molti e radicali mutamenti ha incontrato il nostro ordinamento domestico da poco in qua. Siamo venuti ad abitare in una magnifica casa di fronte alle procurative nuove, perchè quella là in laguna era divenuta troppo angusta pel principe. Il nostro seguito s'è aumentato di dodici capi tra paggi, moretti, aiduchi (1). Tutto procede oggi per la maggiore. E voi che strillavate tanto contro lo spendere! Bisognerebbe che foste qui ora!

La nostra vita in casa è sempre la stessa; solo che il principe, a cui la vostra presenza non dà più soggezione, si è fatto con noi più avaro a parole e più freddo, se pure è ciò possibile. Sotto pretesto che noi altri mastichiamo male il francese e nulla affatto l'italiano, ha trovato modo di escluderci dal maggior numero dei suoi crocchi; ciò che, per parte mia, mi dà ben poco fastidio. Io credo però di vederci chiaro quì dentro: egli ha rossore di noi; e ciò mi addolora, perchè non ce lo siamo meritati.

De' nostri uomini (giacchè volete conoscere proprio tutte le minuzie) non si serve quasì più che del suo Biondello, che, come sapete, fu assunto in servizio al posto del nostro cacciatore infedele, e che nel suo nuovo sistema di vita gli si è fatto assolutamente indispensabile. Costui conosce Venezia a mena dito e tutto sa far servire a' suoi fini. Si direbbe che ha cent'occhi e cento teste al suo comando. Lui dice che i gondolieri gli prestano mano. Perciò egli è molto acconcio pel nostro principe, che per opera sua conosce in antecedenza vita e miracoli di tutte le persone che gli viene d'incontrare per la prima volta nelle conversazioni: e le sue gelose notizie furono sempre dal principe riscontrate esatte. Aggiungete che egli parla e scrive l'italiano e il francese a meraviglia, per la qual cosa egli è già salito alla carica di segretario del principe. Non posso però tacervi un tratto di disinteressata fedeltà, che in uomini di così umile stato è vivamente raro incontrare. Un ragguardevole mercante di Rimini fece chiedere, or non è molto, un udienza al principe, il cui scopo si era di movere una singolare querela a carico di Biondello. Il procuratore, suo antico padrone, che doveva eseere un santo da tre cotte, aveva trovato in vita contro i suoi parenti un'inimistà niente affatto cristiana, e che avrebbe voluto sopravvivesse a lui, se fosse stato possibile; solo Biondello godeva di tutta la sua sconfinata fiducia, e a lui solo usava confidare tutti i suoi segreti, e in punto di morte si fece da lui promettere con giuramento, che li avrebbe gelosamente conservati *in patere*, e non se ne sarebbe servito in pro' de' suoi parenti: un vistoso legato sarebbe il premio della sua segretezza. Apertosi il suo testamento ed esaminatene le carte, molte lacune e molti imbrogli si scopersero, di lui il solo Biondello possedeva la chiave. Costui, interrogato, tenne chiuso, lasciò ai parenti la vistosa eredità, e tenne per sè i segreti del suo padrone. Grandi offerte gli furon fatte per parte de' parenti del morto, ma sempre invano; infine, per sottrarsi alle loro pressioni, avendolo essi minacciato di citarlo in giudizio, venne al servizio del principe. A questi si rivolse pertanto l'erede principale, il mercante; e duplicò le sue offerte perchè Biondello s'inducesse a mutar consiglio. Ma nemmeno le esortazioni del principe a nulla valsero. Confessò egli bensì a quest'ultimo d'essere certamente in possesso di que' cotali segreti, e convenne pure che l'odio del suo defunto contro la famiglia avesse olrepassato i limiti; ma, soggiunse, egli fu il mio signore e benefattore, e morì colla più ferma fiducia nella mia lealtà. Io fui l'unico amico ch'ei lasciasse sulla terra; ragione di più perchè io non debba smentire l'ultima sua speranza sulla terra. Nello stesso tempo lasciò intravedere che le sue rivelazioni non avrebbero riverberato una luce troppo bella sulla memoria del suo defunto padrone. Non si chiama questo un sentir nobile e delicato? Non occorre ch'io vi dica che il principe non insistè troppo per ismoverlo dalla sua lodevole fermezza; e come un così caro esempio di fedeltà verso il suo defunto padrone gli abbia acquistata la più sconfinata fiducia del vivo.

Vivete felice, carissimo amico. Se sapeste come sospiro la vita tranquilla che menavamo al tempo del nostro incontro e ch'ebbe così largo conforto dalla vostra compagnia. Temo che i bei giorni in Venezia sieno per me passat; e, felice, se il principe non può dir lo stesso. L'elemento, nel quale oggi egli vive non è certo quello che gli può procurare felicità duratura; o che i miei sedici anni d'esperienza andranno perduti. Addio. (Continua

(1) Soldato di fanteria ungherese.

quanto tutti ch'hanno anima fiera e santi ideali, indossarla sui baluardi della patria minacciata, e comperar con essa in un'ora gli anni della inutile sua appariscenza!

Chiudo così, e vi compatisco, caporale. Pubblicista, per mo' di dire, e gramo fin che si vuole, ma gentiluomo che nell'arte cerca il solo diletto e l'ammaestramento, conosco anche troppo i miei doveri verso le istituzioni: e a quei doveri non mancherei, nè manco: e, perdio, non vendo la coscienza nè l'opera a mercede, perchè, tenetelo bene a mente, col *salario* che per iscrivere ricevo, non pagherei nemmeno un grano del *sale* della vostra pagnotta....

Asthor.

Banda militare.

Programma dei pezzi che la banda militare eseguirà oggi dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Chubert — 2. Duetto «La Favorita» Donizetti — 3. Valtzer Roggero — 4. Pott-Pourry «Ernani» Verdi — 5. Ouverture «Savoia!» Farina — 6. Polka N. N.

Teatro Minerva.

Questa sera seconda rappresentazione dell'Operetta *Donna Juanita* in tre atti del Maestro F. Suppè.

Circo equestre Zavatta.

Oggi darà due ultime rappresentazioni la prima avrà principio alle ore 4 e l'altra alle 8 pom.

Ubi stimulus ibi fluxus humorum.

Il sangue, primo umore del corpo, si spinge in più copia dove v'ha più stimolo, Ecco il primo momento dell'infiammazione, di cui primo effetto è la dilatazione dei capillari e che resta anche tolta la causa. Coartare subito, restringere i capillari. diminuire l'eccessiva circolazione. Ecco la prima cura. E questo avviene solamente coll'uso delle pastine di Mora del cav. Mazzolini. La loro azione balsamico astringente e senza zuccaro ed altri elementi formano il più ricercato rimedio per le infiammazioni incipienti della gola e prime vie respiratorie, Afonia, Angina, Bronchite incipiente, Salivazioni, Raucedine ecc., ecc. Si vendono in scatola da lire 1, in tutte le principali farmacie. Sono avvolte da opuscolo firmato dall'autore e riavvolte in carta gialla filograna, con marca depositata. Le ordinazioni si devono inviare allo Stabilimento Chimico Farmaceutico Via Quattro Fontane n. 18 Roma. Quelle inferiori di 10 scatole aggiungere c. 75. Deposito in *Udine*, farmacia Commessatti — *Trieste*, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti — *Gorizia*, farmacia Pontoni — *Treviso*, farmacia Zanetti, farmacia reale Bindoni — *Venezia*, farmacia, Botner, farmacia Zampironi. N. B. Mandando il solo biglietto da visita allo stabilimento Chimico Mazzolini Roma, si riceverà opuscolo metodo d'uso.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 29 nov. al 5 dicembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	5	femmine	14
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 23

Morti a domicilio.

Antonio Monaco di Adolfo di giorni 16 — Arturo Vesca di mesi 5 — Irene Pittoritto di Innocente d'anni 2 e mesi 10 — Luigi Botti fu Angelo d'anni 60 possidente — Maria Cilia di Giacomo di mesi 2 — Erminio Zoratto fu Valentino d'anni 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angela Cantarutti fu Gio. Batt. d'anni 66 contadina — Luigia Tossutto-Colesan fu Pietro d'anni 42 contadina — Costanza Degani-Magrini fu Gio. Batt. d'anni 75 lavandaia — Giacomo Dario fu Pietro d'anni 43 contadino — Pasqua Foschiani di Antonio d'anni 33 contadina — Giacomo Nalvi d'aani 1 mesi 8.

Totale n. 13

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Giacomo Pizzi vetturale con Adelaide Musinghini casalinga — Gio. Batt. Pletti impiegato doganale con Erminia Sabbadini civile.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Valentino Della Maestra agricoltore con Maria Battaino contadina — Angelo Magrini mediatore con Rosa Merlino contadina.

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

Notizie varie

Ufficiale schiafeggiato.

Una donna, essendosi recata con un pentolino pieno di minestra ad attendere alla porta del quartiere di Sant'Ignazio a Genova, il proprio figlio coscritto che si trovava nella caserma stessa, venne da un ufficiale richiesta del perchè si trattenesse colà.

La donna avendone detto il motivo, l'ufficiale le ingiunse di allontanarsi, ciò essendo proibito dai regolamenti; e, siccome la povera madre non si allontanava subito, l'ufficiale la avrebbe spinta così fortemente da farla cadere a terra.

Il figlio coscritto — vestito ancora degli abiti borghesi — giungeva in quel momento.

Alla vista della madre che cadeva, egli perdette il lume della ragione, e, slanciandosi contro l'ufficiale, l'avrebbe schiaffeggiato; e l'ufficiale, reagendo, sarebbe stato sonoramente picchiato; finchè, accorso il picchetto di guardia, il coscritto non venne preso e gettato in cella di rigore.

Omicidio per il giuoco della mora.

A Morbio Superiore (Svizzera), in seguito ad una rissa per questioni sul giuoco della «mora» è avvenuto un omicidio.

L'ucciso sarebbe un italiano e l'uccisore un giovane del paese. Questi, dicono, si è consegnato al locale pretorio.

La vendetta di una tradita.

A Marsiglia, nel pomeriggio del 27, del mese scorso, mentre l' impiegato postale Francesco Delacroix, trenteune, recavasi al suo ufficio in compagnia di una signorina, fu assalito da una giovane donna, la quale gli sparò alla schiena due colpi di pistola rendendolo quasi all'istante cadavere.

L'omicida, certa Clotilde Giuliani, non fuggì. Condotta davanti al commissario di polizia, narrò la storia straziante di una tradita.

Il Delacroix l'aveva vilmente abbandonata nel disonore.

— Voi che l'amavate — le chiese il magistrato — non sentite il rimorso d'averlo ucciso?

— No — essa rispose con voce vibrata — non provo alcun rimorso. Gli ho dato il premio che si meritava, e sono tanto contenta come se andassi allo sposalizio.

La morte ma non il disonore.

A Berlino i due soci orologiai Pearmann e Chon si uccisero a colpi di rivoltella, perchè non vollero sopravvivere alla bancarotta imminente della loro ditta.

Il suicidio di una madre.

Domenica scorsa verso le 10 ant. a Milano, certa Brambilla Carlotta, abitante in via Cagnola, moglie ad un conduttore ferroviario si suicidava trangugiando dell'acido nitrico.

La povera donna, avendo questionato con una vicina era stata citata davanti al Pretore, Questo piccolo fatto l'impressionò in modo tale da annebbiarle la ragione, e trascinarla al disperato passo.

Lascia quattro bambini in tenera età.

Orribile tragedia domestica.

Una orribile scena di sangue ha contristato il paese di Redavalle in Lombardia.

Il giovane contadino Ernesto Vercesi sposò una fanciulla del paese certa Giorgi. Il matrimonio parve felice, ma poi venne a turbarlo la gelosia della donna. Isterica e malata, costei non aveva più pace. Il marito non poteva oramai muoversi di casa senza che nascessero in lei i più fieri sospetti.

Dominata dalle furie della gelosia, giorni sono, quantunque giacesse a letto ammalata, pensò al modo di vendicarsi. Con insolita dolcezza ed amabilità chiamò a sè il marito, e mentre fingeva di carezzarlo, trasse di sotto al cuscino un rasoio e con quello vibrò un colpo al collo del marito.

Questi, benchè portasse un braccio al collo per caduta, potè sottrarsi dal pericolo, non senza però riportare ferita che sulle prime parve abbastanza grave.

Allora spaventata e pentita, la malata tentò di gettarsi dalla finestra. Si riuscì finalmente a calmarla.

Ma il fatto viene a conoscenza dei carabinieri, i quali giovedì si recavano sul posto per raccogliere le necessarie informazioni.

Quando la donna li vide si credette perduta. Forsennata fuggì di casa e corse a gettarsi nel pozzo. Venne tosto cavata di là, ma era già cadavere.

Il fatto ha destato pietà e dolore in tutto il paese.

34 mila operai disoccupati a Roma.

Il numero degli operai delle provincie che si trovavano a Roma al principio dell'anno ammontava a circa 34 mila; ora essi sono ridotti a 15 mila. Oltre 19 mila operai ritornarono alle loro case; furono fatti rimpatriare ed emigrarono, spesso coll'aiuto del Governo.

Strana mania.

Il sarto viennese Herman Zeitung ha una vera mania per le casse.

Ogni tanto sente il bisogno di fare un tiro a qualche compagnia ferroviaria, ed eccolo cacciarsi in una cassa spedirsi a grande velocità e partire fra le mercanzie per una data città.

L'altro giorno Zeitung è arrivato a Bruxelles proveniente da Amsterdam.

Un bolide ad Intra.

Venerdì alle 5 pom., si avvertì un magnifico e splendido bolide, il quale staccatosi dal cielo, scese piano in direzione di Luino. Il bolide frusciava nell'aria con lentezza così che s'ebbe tempo di ammirarne lo splendore fulgido, vivo, che si estinse a poca altezza del lago. Durata 30 secondi.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Prezioso avviso.

Si previene che si è pubblicato un foglio col titolo *Miracolo scientifico*, in cui vi sono fedelmente trascritti oltre cento recenti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamento di ammalati guariti da svariate malattie segrete, come: ulceri, bubboni, bruciori, incontinenza d'orina, catarri vescicali, arenelle, scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti anche da primari medici incurabili perchè cronici di oltre 20 anni! ma che però non hanno potuto resistere alla provvidenziale virtù medicamentosa dei Confetti ed Iniezione Costanzi. Detto foglio lo si ha gratis a semplice richiesta in tutte le Farmacie depositarie di detti medicinali e nello Stabilimento chimico-farmaceutico Costanzi in Napoli, via Mergéllina, 6. — A Udine, presso il farmacista *Augusto Bosero*, alla *Feniee Risorta* Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto igienica ed economica, L. 3,50; e dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezi ne, scatola da 50 lire 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione. In provincia, aumento di cent. 75 per le spese postali.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
1.50 ant.	misto	6.45 ant.	5.— ant.	diretto	7.42 ant
4.40 »	omnibus	9.— »	5.15 »	omnibus	10.05 »
11.16 »	diretto	2.10 pom	10.45 »	id.	3.10 pom
1.10 pom.	omnibus	6.10 »	2.10 pom.	diretto	4.50 »
5.40 »	id.	10.30 »	6.05 »	misto	11.30 »
8.08 »	diretto	10.55 »	10.10 »	omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.	6.20 ant.	omnibus	9.15 ant
7.51 »	diretto	9.47 »	9.18 »	diretto	11.— »
10.30 »	omnibus	1.34 pom	2.24 pom.	omnibus	5.02 pom
5.02 pom.	diretto	7.— »	4.45 »	id.	7.30 »
5.25 »	omnibus	8.40 »	6.29 »	diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
2.45 ant.	misto	7.37 ant.	8.10 ant.	omnibus	10.57 ant.
7.51 »	omnibus	11.18 »	9.— »	id.	12.35 »
11.05 »	misto	12.24 pom	2.40 »	misto	4.20 pom
3.40 pom.	id.	7.32 »	4.40 pom.	id.	7.45 »
5.20 »	omnibus	8.45 »	8.10 »	omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.	6.42 ant.	omnibus	8.55 ant.
1.02 pom.	misto	3.35 pom	1.22 pom.	misto	3.13 pom
5.24 »	omnibus	7.23 »	5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.	7.— ant.	misto	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »	9.45 »	id.	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »	12.19 »	id.	12.50 pom
3.30 pom.	omnibus	3.58 pom	4.27 pom.	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »	8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant.	Ferrovia	9.55 ant.	7.20 ant.	8.55 »
11.36 »	P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom.	P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
5.50 »	Ferrovia	7.32 »	7.50 »	7.35 »

AVVISO TIPOGRAFICO

(vedi quarta pagina)

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

1891 **PALERMO** 1892

Esposizione Nazionale

Riduzioni straordinarie nei viaggi

Esposizioni Speciali = Grandiose Feste

MOSTRA ERITREA

Volete assolutamente

VINCERE UN PREMIO

della

Grande Lotteria Nazionale

DI PALERMO

Fate acquisto di un biglietto di CENTO NUMERI, del costo di CENTO LIRE e oltre alla garanzia di una vincita vi assicurate il concorso a **quattro Estrazioni**, e la possibilità di conseguire tante altre vincite per un valore di oltre L. **700,000.**

Le estrazioni sono fissate irrevocabilmente al 31 Dicembre 1891 - 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1892.

I biglietti concorrono col solo numero progressivo senza serie o categorie a 30,750 vincite da L. 200,000 - 100,000 - 10,000 - 5000 - 1000, ecc.

La BANCA NAZIONALE ITALIANA è depositaria della somma che occorre per pagare tutte le vincite in contanti senza ritenuta o deduzione di sorta.

I biglietti si trovano in vendita presso la Banca

Fratelli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10, GENOVA e presso i principali Banchieri e Cambio valute del Regno.

Sig. A. MADDALOZZO

Chimico Farmacista

Meduno *(Spilimbergo)*

Con somma compiacenza, debbo farle noto che da più tempo somministro il suo **Elisire Malato Ferro con China e Rabarbaro** ai miei clienti e di averlo trovato efficacissimo *nelle inappetenze, nelle affezioni intestinali ed emorroidarie, nell'Anemia nella gracilità e pallidezza dei bambini.*

Dott. Prof. G. Bandiera
medico municipale
in Palermo

Deposito in tutte le principali farmacie del Regno.
Per la Provincia: Farmacia Filippuzzi-Girolami, farmacia Alessi Udine — Farmacia Tavani Latisana.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.**i Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi fratelli* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista
A Maniago » » *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E. e Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace.** La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace,** qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrecante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Egregio Signor BISLERI — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasi ni ai miei infermi il di Lei Liquore Ferro China *posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.*

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri
ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga e di A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe - Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc
(Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati -- Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Via Belloni n. 5 a, I.° piano

Questa tipografia, condotta e diretta da operai eseguisce qualunque lavoro con la massima sollecitudine, correttezza ed eleganza, cioè: Opuscoli, Memorie, Prezzi–cnorreti, Registri di ogni formato, Fatture, Cambiali, Memorandum, Carta intestata, Biglietti da Visita, d'Augurio, e di Partecipazione, stampati per Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, nonchè Avvisi, Cartelloni e qualunque altro lavoro tipografico, essendo la TIPOGRAFIA fornita d'uno svariato assortimento di caratteri e fregi delle primarie Fonderie Italiane ed Estere.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

La suddetta Società si lusinga di vedersi onorata da numerose commissioni, promettendo l'esecuzione perfetta in qualunque lavoro.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.